IL VITTORIOSO FINALE DEI « GRIGI »

Alessandria-Ambrosiana 2-1

Alessandria, 4 mattino.

I grigi hanno vinto l'incontro che li opponeva ai nero-azzurri dell'Ambrosiana negli ultimi minuti dell'ardente disputa quando, oramai, il pubblico era già rassegnato all'esito pari, malgrado le vivacissime, serrate offensive sferrate nei due campi e che non avevano potuto concludersi in punti, sia per l'attento ed abile schieramento difensivo tale delle due compagini, sia per la morbosa precipitazione degli attaccanti, i quali hanno fallito non pochi tiri nel momento conclusivo.

Incontro disputatissimo

E' stata, nel complesso, una partita condotta a grande andatura, senza esclusioni di colpi, sviluppata con ardimentose folate che avevano prevalentemente il loro punto di partenza dalle ali per convergere al centro per il tocco finale: in queste contingenze, svolte senza soste, nonostante la pesantezza del terreno, reso assai viscido dalle pioggie di questi giorni, azioni perigliose si sono di continuo create nelle reciproche aree, dando luogo a spunti emozionanti, a duelli serrati, a rimandi ed a ritorni sostenutissimi e decisi che hanno messo più volte le reti di Mosele e di Degani in serie difficoltà.

Per contro, come sovente capita nel corso di queste dure partite, i primi due *goals* sono scaturiti da altre situazioni, meno pressanti, e che parevano destinate a naufragare come tante altre precedenti. Spettacoloso è stato, invece, il punto della vittoria segnato da Avalle con tiro spiovente trasversale, sferrato da una trentina di metri sulla sinistra di Degani e finito nell'angolo alto della rete ambrosiana, fra la costernazione dei giocatori nero azzurri e del folto stuolo di milanesi convenuti sul Campo del Littorio, ed il delirio della folla alessandrina la quale vedeva premiata, finalmente l'attività dei suoi giocatori.

Delle squadre, francamente, la migliore è stata l'Ambrosiana, per il suo comportamento generale, per la vivacità impressa al gioco, basata su precisi passaggi del pallone, abili spostamenti degli attaccanti, tiri fulminei che, per altro, peccavano alquanto di precisione. Gli ospiti si sono fatti notare ed apprezzare per il loro giuoco agile, sbrigliato, deciso, sorretto da una mediana e da una difesa sempre presente in ogni contingenza e concluso da attaccanti di valore che non hanno sciupato certamente molti palloni nel corso della partita. In parte, tuttavia, è mancato quel giusto e rapido mordente nel definire le loro azioni offensive che sono apparse indubbiamente assai pregevoli a metà [illegible]

I due tempi di gioco

[illegible]

... vergo in rete nell'angolo destro rendendo vano ogni tentativo di parata da parte di Degani. Per la cronaca al 24' minuto della ripresa Meazza segnava di testa un magnifico goal su centro di Visentin, annullato dall'arbitro per precedente fuor gioco. Sei corners a favore dei grigi contro tre.

G. C.

Milan-Brescia 2-2

Milano, 4 mattino.

Tenuto lontano dal maltempo e dalla modesta levatura della squadra ospite, il pubblico dei posti popolari brilla per la sua assenza. Stillicidio, fango e povertà iniziale di fervore agonistico. Il Milan tarda a sentire la partita; ma al 4' minuto Braga manca da pochi passi un'occasione sicura, svegliando i diavoli rosso-neri. Fuga di Kossovel, traversone parabolico che il portiere, uscito, non riesce che a toccare lievemente, collocando il pallone sul piede di Moretti: goal facile a porta libera (6').

Il Milan, quasi pago del successo, sembra indugiare, anche per la mediocre giornata di Pomi e di Torriani. Così il Brescia riesce a prendere l'iniziativa del gioco ed a far valere il suo brio straordinario. Al 21' si verifica il pareggio: mischia confusa nell'area di Carmignato, tocco di Scaltriti, goal di Ranelli. Il successo aumenta l'aggressività del Brescia, solleva la partita, peggiorando lo stile ma ravvivando l'impegno. Al 30' il Brescia si porta in vantaggio: il pallone schizza via dal centro, fa nascere una mischia arruffata, giunge a Maffioli, liberissimo. Il trio della brillante estrema bresciana viene aizato da Perversi, sopraggiunto miracoloso, mentre, batte sulla traversa, ritorna in gioco: di testa Gasparini colloca in rete.

Si profila invano l'offensiva milanista, che si scatena in pieno nella ripresa. La porta del Brescia è cinta d'assedio: il Milan, di fronte al pericolo della sconfitta, ritrova in un batter d'occhio il suo ardore e la sua efficacia. Ma i bresciani, che certamente si attendevano il ritorno degli avversari, fanno barriera davanti alla loro porta ed a lungo difendono il prezioso vantaggio. Tutti da una parte e dall'altra, si prodigano in area di rigore: i tiri dei rosso-neri non si contano più, i salvataggi nemmeno. Il portiere Morandi, riscattando le sue incertezze iniziali, finisce per superare se stesso. Il tempo scorre inesorabile: a 10 minuti dalla fine il Brescia difende ancora coi denti la vittoria. Al 36' corner contro gli azzurri: Pastore indirizza un debole pallone verso la rete di Morandi; Frisoni, nella foga di liberare, saetta imparabilmente nell'angolino alto di sinistra della sua porta. Autogoal, costernazione dei bresciani. Si aspetta il tracollo; invece l'incontro finisce qui, chè vane sono le ultime stoccate del Milan, ormai tutto all'attacco.

E' stato il solito infortunio della squadra che si sente superiore e che svaluta in anticipo le possibilità dell'avversario. Il Brescia, che poteva contare sul ritorno di Scaltriti e di Maffioli, ha giocato col massimo impegno quando il Milan... temporeggiava, e si è difeso con ogni mezzo quando la prevalenza rosso- [illegible]

Fiorentina-Napoli 2-0

[illegible]

Il Campionato di Serie B

Comense-Novara 1-0

Novara, 4 mattino.

La squadra piemontese, dopo avere militato con onore all'avanguardia del calcio nazionale, per un cumulo di circostanze sfavorevoli è caduta così in basso da trovarsi ora dinanzi allo spauracchio della retrocessione, alle prese insomma con uno dei problemi più delicati che possano turbare la carriera di una società calcistica. Sono momenti veramente difficili, ma pensare che in queste condizioni avverse il Novara non rimanga all'altezza della propria tradizione, non sarebbe esatto. Esso lotta collo spirito combattivo che i giovani della nuova leva sembrano avere ereditato dai campioni della vecchia generazione. Il pubblico gli è rimasto fedele, lo sprona nelle ore difficili, ne divide le ansie e i timori; i dirigenti lo circondano di cure premurose, ma nonostante queste attenzioni la squadra piano piano declina.

Le cause di questa discesa sono complesse, forse è la mutata fisonomia del calcio nazionale che soverchia i meriti di questa unità tipicamente provinciale, forse è la squadra stessa che, tecnicamente, non è più all'altezza delle esigenze del severo campionato, ma è un fatto comunque che la forza morale della compagine oggi non basta a spronarla e a sorreggerla contro la sorte incerta. Se si dovesse giudicare dall'incontro di ieri, si dovrebbe dire per esempio, che, all'infuori delle lacune del gioco novarese, un tantino di sfortuna ha contribuito a stroncare la generosa partita dei piemontesi. Essi hanno attaccato per tutto il primo tempo, hanno attaccato per buona parte della ripresa, pressando la difesa comense da tutti i fianchi e, proprio agli sgoccioli della contesa, hanno dovuto piegare bandiera dinanzi a una reazione improvvisa dell'attacco avversario.

Particolarmente nel primo tempo parve che quest'impeto dei giocatori novaresi dovesse rompere la resistenza comense. Situazioni pericolose per la porta di Guarisco spuntavano una di seguito all'altra e la supremazia degli uomini di Roggia era valorizzata appunto dalle azioni insistenti degli avanti in maglia bianca. Ma anche sotto la velocità del gioco, la difesa azzurra non capitolava e giungeva al riposo con la rete intatta. Poi, ancora per buona parte della ripresa, la fisonomia dell'incontro non mutava. Era sempre il Novara che attaccava, sospinto con vigorosa insistenza dalla propria mediana, ed era ancora la difesa lombarda che resisteva con sicurezza.

La partita si trascinava così accanita fino al 30', fino a quando cioè la Comense non prendeva a reagire con alcune scorribande nel campo novarese. Appunto su uno di questi strappi, al 43', Nasoni si portava sotto la rete avversaria e passava in profondità a Prescianti, il quale con una finta scopriva tutta la difesa del Novara e batteva Gamba da pochi passi.

Trarre dei rilievi su una gara tanto combattuta non è facile. Il Novara ha disputato una partita superba per vigore agonistico, ma è caduto perchè il suo attacco non funzionò affatto in area di rigore avversaria. A questo si aggiunga la saldezza veramente granitica della difesa comense e si avrà un'idea abbastanza fedele del tema che dominò il gioco.

Arbitro Ciamberlini. Ai primi minuti della ripresa Perucca veniva espulso per gioco scorretto.

Novara: Gamba; Rabaglio, Cassano; Morneso, Roggia, Barcellini; Perucca, Galli, Paglierini, Curti, Rizzotti.

Comense: Guarisco; Moretti, Farina; [illegible]

N. M.

MONFALCONE — Monfalcone-Seregno 0-0

[illegible]

VIGEVANO — Vigevanese-Cremonese 4-1

[illegible]

LA SPEZIA — Spezia-Lecco 2-0

[illegible]

VICENZA — Padova-Parma 7-1

[illegible]

UDINE — Udinese-Livorno 1-0

[illegible]

... resistito alla pressione bianco nera, rivelandosi compagine calma e sicura. L'unico goal della giornata è stato segnato all'ottavo della ripresa da D'Odorico, che ha infilato in rete un pallone già calciato da Comini e respinto dal palo. Ottimo arbitro l'ing. Rovida di Milano.

Udinese: Calligaris; Ciroi, Belletto; Magrini, Bonino, Felini; Michelloni, D'Odorico, Comini, Mestroni, Buzzi.

Livorno: Baggiani; Biondi, Pescini; Vignozzi, Giraldi, Baldi; Castellani, Brianzoni, Sassetti, Miniati, Silvestri.

BERGAMO — Atalanta-Pistoiese 3-1.

Agli ordini dell'arbitro Scotto di Savona, la partita ha inizio sotto una noiosa pioggia che ha reso il campo pesantissimo. L'Atalanta all'11.o ottiene il primo punto della giornata per merito di Simonetti che sfrutta a perfezione un bel passaggio di Sanero. Tre minuti dopo la Pistoiese annulla il vantaggio della squadra concittadina con un goal del centro avanti Nekaddona. Dopo alterne vicende all'ultimo minuto del primo tempo Panzeri porta ancora in vantaggio la squadra atalantina.

Nel secondo tempo la Pistoiese cerca di ottenere il pareggio, ma i suoi attacchi si infrangono contro la difesa dell'Atalanta che, proprio negli ultimi minuti, aumenta il vantaggio per merito del centro avanti Sanero. Ammiratissimo il portiere della Pistoiese Perani, che fu già portiere dell'Atalanta.

Pistoiese: Perani; Betti, Gambino; Cividino II, Turchi, Puccini; Barni, Innocenti, Nekaddona, Nicolai, Melone.

Atalanta: Ceresoli; Bonometti, Cornolti; Caimmi, Tentorio, Casati; Bonello, Simonetti, Sanero, Panzeri, Barisone.

PALERMO — Palermo-Verona 3-1.

Partita fallosissima e caotica, specialmente nel primo tempo, svoltosi con velocità e rudezza tale che uomini di ambo le parti erano continuamente a terra, senza che la superiorità palermitana potesse affermarsi contro gli ospiti audacissimi che riuscivano a segnare a solo cinque minuti dall'inizio. Il Palermo reagiva e dopo un fallo degli ospiti Ruffino all'8' pareggiava su calcio di rigore. Delirio dell'enorme pubblico, che appariva sconcertato dall'incerto inizio palermitano. Nel secondo tempo il Palermo, che preme con nuovo accanimento contro la porta del Verona, segnando al 4' con Ruffino dopo un passaggio di Radice e al 31' per merito di Radice. La squadra ospite sin dall'inizio della partita ebbe in campo un uomo in meno, uscito perchè casualmente ferito al sopracciglio sinistro da un colpo di testa. Arbitro Ciaccio, di Taranto.

Palermo: Valeriani; Paolini, Lopresti; Ziroli, Piantoni, Ingrassia; Casaro, Banchero, Radice, Blasevich, Ruffino. Nel secondo tempo Ziroli giocò centro sostegno, Piantoni mezz'ala, Casaro nella mediana e Banchero all'ala.

Juventus (r)-U. S. Saviglianese 4-1

Il primo allenamento di Caligaris

[illegible]

L'apertura della stagione automobilistica

Varzi vince per la seconda volta il G. P. di Tunisi

Vittoriosa affermazione della Maserati nella categoria 1500 cmc.

Tunisi, 4 mattino.

(G.) *Il Gran Premio di Tunisi ha segnato un'altra magnifica vittoria di Achille Varzi, già trionfatore l'anno scorso della grande corsa automobilistica che apre la stagione delle competizioni internazionali del motore. L'italiano ha confermato così la sua superiorità di pilota, conducendo alla perfezione il mezzo velocissimo di cui disponeva e tenendo il comando della corsa dal principio alla fine. Ai primi quattro posti figurano due macchine francesi e due italiane, il che significa che anche dal lato meccanico i nostri colori sono stati ottimamente difesi. Ma sotto questo punto di vista è da mettere specialmente in luce la vittoriosa affermazione della Maserati di Joly e Vayron, che sono state le dominatrici della categoria 1500.*

Sin dalle prime ore del mattino una enorme folla si è riversata sui punti del circuito in vicinanza della città, dai quali più ampia ed impressionante era la visione della grande corsa automobilistica. Verso mezzogiorno le tribune erano letteralmente gremite di pubblico impaziente. Alla mezza i ventidue concorrenti sono stati chiamati alla partenza, e i bolidi azzurri, bianchi e rossi si sono allineati agli ordini dello starter, lanciati a mezzo di un enorme altoparlante, la cui voce nasale e metallica riusciva a stento a sovrastare il ruggire assordante dei motori e a farsi intendere dai concorrenti.

I partecipanti al G. P. sono i seguenti: Etancelin e Siena (Alfa Romeo); Czaikowsky, Chiron, Varzi, Von Morgen, Wimille, Lehoux, Ozanat, Gallay (Bugatti); De Maleplane, Dreyfus, Fagioli (Maserati): categoria 1500: Eberhardt, Castelbarco, signora Itier, signora Marcuse (Bugatti); Joly, Vayron (Maserati); Scaron (Amilcar).

Nella folla che preme fin contro la [illegible]

... suo vantaggio su Lehoux, portandolo a 2' 48". Nelle cilindrate minori Joly, fermatosi al 18 giro per rifornirsi, è spodestato del comando da Castelbarco.

Lehoux deve perdere qualche secondo al 19° giro, mentre Varzi prosegue sicurissimo la sua magnifica corsa compiendo cioè 254 km., 20 giri in 1 ora 42'43". Chiron a questo è in ritardo di circa due minuti sul nostro campione. Terzo è Etancelin, seguito a pochi secondi da Lehoux. Ormai la lotta è limitata a questi uomini per la vittoria assoluta, mentre nella categoria inferiore il successo non può sfuggire alla Maserati, giacchè Joly, approfittando di un rifornimento di Castelbarco, riprende decisamente la testa, avvicinato progressivamente dal compagno Vayron.

La classifica al 23° giro è la seguente: Varzi, in ore 2,8'45"; 2) Lehoux, in ore 2 13' 25"; 3° Etancelin, in ore 2 13' 33".

Alle 15,30, quando giunge in tribuna il Bey di Tunisi, la corsa si può dire decisa. Varzi, ormai sicuro della vittoria, non richiede più il massimo sforzo al suo motore, mentre Lehoux lotta disperatamente per mettersi al sicuro dalla minaccia dell'Alfa Romeo di Etancelin; entrambi possono così riavvicinarsi a Varzi.

Purtroppo la giornata è stata funestata da due gravissimi incidenti. A Oued Nja, una vettura pilotata da certo Weber, che aveva come passeggero la moglie, faceva quattro giri su sè stessa; i due automobilisti sono rimasti uccisi. Il secondo incidente ha avuto luogo al Colle ai Zegota, ove tre turisti, nel voler farsi in disparte, sono stati rovesciati da un'automobile che partecipava alla corsa. Anche queste tre persone sono rimaste uccise.

Le classifiche

Categoria oltre 1500: 1. Achille Varzi (Bugatti) in 3 14' 18", per coprire 1 37 [illegible]

Varzi in testa

[illegible]

Il ritiro di Fagioli

[illegible]

... a scendere sul percorso. Sta il fatto che perfino i più esperti conduttori italiani, e gli stessi vincitori delle precedenti edizioni, si trovano in questi giorni quasi continuamente sulla strada, ripetendo i giri di prova, quasi avessero bisogno di imprimersi bene in mente ogni bivio e ogni accidentalità del percorso.

Domani alle 15 si farà il sorteggio per l'ordine di partenza dei singoli concorrenti, i quali saranno raggruppati allo starter per categoria, secondo la cilindrata e partiranno con opportuni distacchi l'uno dall'altro.

A bordo delle quattro Mercedes sono arrivati questa sera a Brescia l'ing. Neubauer, direttore tecnico della casa, col corridore Brochek e con una squadra di meccanici. Con l'ingegnere viaggiava la signora Caracciola, la quale è stata ricevuta dal marito, giunto a Brescia a bordo dell'Alfa Romeo con la quale ritenterà di conquistare il primato nell Mille Miglia.

Arrivando a Brescia, le quattro vetture Mercedes si sono fermate nelle vicinanze della nuovissima Piazza della Vittoria, dove ha la sua sede l'Automobile Club Brescia e l'ing. Neubauer, il quale era venuto l'anno scorso con Caracciola, nello scendere questa sera dalla vettura si è guardato attorno con compiacenza e, osservato il grattacielo ed i nuovi grandi edifici che formano il maggior centro cittadino, ha con evidente senso di ammirazione esclamato « Tutto nuovo! L'anno scorso questo non c'era! E' meraviglioso! ».

Il segretario generale della corsa, Renzo Castagneto, recandosi incontro agli ospiti, ha loro comunicato un telegramma di Turati, che gli dava incarico di porgere il suo saluto ai concorrenti esteri che vengono in Italia a disputare la Mille Miglia. Il saluto è tornato assai gradito a tutti e l'ing. Neubauer, pure a nome dei suoi connazionali, ha pregato Castagneto di esprimere ad Augusto Turati [illegible]

La « Mille Miglia »

Centoquindici iscritti

[illegible]

Il congresso dell'I.A.A.F. a Berlino

Nurmi accusato di professionismo dal presidente della Federaz. Finlandese

Berlino, 4 mattino.

A Russischer Hof ha avuto luogo ieri la seduta della presidenza della I.A.A.F. Oggetto della discussione sono state soprattutto questioni concernenti l'attività dei dilettanti. Gravi accuse sono state soprattutto mosse al finlandese Nurmi. Fu lo svedese Edstrom, che presiedeva l'odierna seduta, che portò nella discussione una considerevole quantità di materiale di accusa. La Presidenza non ha potuto fare a meno di sospendere Nurmi. Tutto il materiale raccolto — e si tratta di una lunga serie di casi gravissimi — sarà rimesso alla Federazione Finlandese, la quale dovrà dire l'ultima parola in proposito. La presidenza della I.A.A.F. ha, quindi, per conto suo, evitato di pronunziare in proposito una sentenza definitiva. Alcuni conoscitori esprimono la convinzione che la Federazione Finlandese, data la gravità del materiale, non potrà fare a meno di squalificare Nurmi; diversamente essa rischierebbe di vedersi esclusa dall'I.A.A.F. e dai Giuochi Olimpici. Altri, invece, sono di parere che la Federazione Finlandese non rinunzierà al suo *recordmann*.

Ippica

Il Premio San Gottardo a San Siro

[illegible]

A Firenze

[illegible]

Jacopa del Sellaio vince il Premio Parioli

Roma, 4 mattino.

(F.M.) L'interesse del premio Parioli, secondo gli intenditori, era tutto racchiuso nel duello fra l'imbattuto Antioco e l'armonica figlia di Coronach, facile dominatrice del Premio Regina Elena. L'immensa folla che gremiva fino all'inverosimile l'ippodromo romano ha assistito sorpresa dal principio della corsa al serrato ed appassionato duello che subito dallo scattare dei nastri si era ingaggiato fra il maschio, circondato dall'aureola di imbattuto, e la femmina, che domenica scorsa aveva lasciato una impressione profonda.

Lamberti aveva ricevuto l'ordine di spingere il suo puledro a piene braccia, forse nella segreta speranza di fiaccare la diretta antagonista e di vivere nel finale della corsa sul vantaggio acquistato. Il piano tattico della scuderia Guazzone è stato attuato da Lamberti nella miglior maniera, ma non ha giovato, tuttavia, per far vincere Antioco, che è stato il primo a cedere fiaccato dall'andatura da lui stesso impressa alla corsa.

Jacopo del Sellaio, postasi in seconda posizione fin dalla partenza, ha seguito come un'ombra il suo diretto avversario, affiancandolo nella curva, non appena Antioco aveva dato evidenti segni di averne abbastanza.

Ed eccoci al finale drammatico: prima ad entrare sulla dirittura d'arrivo è Jacopa del Sellaio, sulla quale Orsini sembra quasi non voglia più insistere, tanto ormai la vittoria sembra sicura, immancabile. Ma Orsini vigila; il treno velocissimo impresso da Antioco ha anche provato la figlia di Coronach; Orsini sente la sua puledra cedere nel finale e cerca ora di farle prendere un po' di fiato. A 200 metri dal palo, Agrifoglio e Don Garzia, con spunto velocissimo si profilano minacciosi al largo di Jacopa del Sellaio; la folla non urla più giocondamente il nome di Tesio, ma, quasi trasognata, invoca il nome di Orsini nel finale drammatico alla frusta. Orsini compie il miracolo; Agrifoglio, spinto all'attacco finale da Caprioli, si affianca a Jacopa; si teme il crollo di questa, che ha presto perduto le tre o quattro lunghezze che aveva di vantaggio.

Le fruste sibilano. Jacopa risponde generosamente al richiamo di Orsini, che la sorregge magistralmente negli ultimi metri: il palo di arrivo è passato da Jacopa del Sellaio, da Agrifoglio e da Don Garzia quasi su di una stessa linea, tra i clamori assordanti della folla. La fotografia stabilirà più tardi la vittoria di Jacopa, per una testa. I 1600 metri sono stati compiuti in 1' 40" 4/5. Terreno buono.

La vittoria di Jacopa del Sellaio è stata salutata da applausi vibranti. E' questa la terza volta che negli ultimi cinque anni Federico Tesio riporta l'ambitissimo e classico « double » del Regina Elena e dei Parioli. Nessuna attenuante per la sconfitta di Antioco. Il peso massimo dell'Optional ha chiaramente dimostrato di non essere altro che un velocissimo cavallo e di non essere attrezzato per affrontare con successo i massimi eventi del galoppo, quelli, cioè, che consacrano definitivamente il cavallo di classe.

Ecco i risultati:

Premio Olevano (Lire 10.000, metri 1800): 1. Manciano di Costanti; 2. Antonous; 3. Carissima, mezza lunghezza, corta testa. Tot. 26; 11,50; 11,50.

Premio Ausonia (L. 6000, mt. 1200): 1. Cecco Angiolieri di Costanti; 2. Savannah; 3. Giorginetta; 3/4 di lungh. 1/2 lung. Tot. 19,50; 6,50; 6; 7,50.

Premio Castelgandolfo (L. 10.000, metri 2.200): 1. Ain't she Sweet di R. del Soldo; 2. Texas; 3. Eucaliptolo. Tot.: 10; 6,50; 8,50.

Premio Avezzano (L. 6000, mt. 1200): 1. Favorita, di Forno; 2. Uraus; 3. Gigarello; incollatura, 1 lungh. Tot. 67,50; 14,50; 9; 7,50.

Premio Parioli (L. 100.000, mt. 1600): 1. Jacopa del Sellaio, 56 - Orsini di Tesio; 2. Agrifoglio [illegible]

Rugby

G.U.F. Torino b. F. G. Genova 12-0

[illegible]

Volata

Il Campionato torinese di I.a Categoria

[illegible]

Le gare al Martinetto

[illegible]